

DAL SISTEMA AGENZIALE A QUELLO NAZIONALE. UNA RIVOLUZIONE.

L'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei deputati ha ripreso la discussione della proposta di legge "Istituzione del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" sul testo licenziato il 17 luglio dal Comitato ristretto della Commissione e parzialmente emendato in sede referente nella seduta dell'1 agosto.

La notizia, agli Atti parlamentari, non può che rallegrarci, soprattutto in ragione del testo in discussione che riassume le proposte presentate da tempo dagli on. Realacci e Bratti, e che ci trova largamente favorevoli e che, per molte parti, si colloca nella linea d'azione che UN.I.D.E.A. da molti anni va sostenendo.

Infatti esso esplicitamente e senza dover ricorrere a modifiche sostanziali delle leggi istitutive di ISPRA e delle ARPA/APPA, persegue l'obiettivo dichiarato di rendere più coeso ed efficace il "vecchio" Sistema agenziale, fin dal 1996 pervicacemente al centro del lavoro comune del Consiglio federale delle Agenzie, pur in modo totalmente volontario, riconoscendone l'impegno e la giusta impostazione in modo formale.

Si verrebbe così a realizzare quel consolidamento e quella formalizzazione del sistema a rete tra le Agenzie e ISPRA, che è stata, in questo quindicennio, la base dello sviluppo armonico delle Agenzie stesse, nelle loro migliori espressioni. Basti pensare al prezioso lavoro dei Centri Tematici Nazionali, che ha finalmente prodotto quel salto di qualità di cui il nostro Paese aveva bisogno, per recuperare decenni di ritardo nelle strutture di monitoraggio e controllo ambientale, attraverso una solida base conoscitiva, ora all'altezza del mandato comunitario.

La proposta di legge in discussione presenta molti aspetti assai favorevoli e condivisibili. Ne citiamo alcuni.

La definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), che finalmente consentono una programmazione armonica ed omogenea a livello nazionale, riferimento essenziale con ricadute su molti fondamentali aspetti della struttura e dell'organizzazione delle Agenzie e delle loro attività (personale, priorità di azione etc).

Viene affrontato il problema del finanziamento delle Agenzie, con una risposta, che ci auguriamo non trovi ostacoli, ma comunque facendo chiarezza sulla tipologia delle attività e sul relativo sostegno finanziario, pur non riuscendo ad uscire dall'ambiguità tra funzioni sanitarie ed ambientali, che avremmo preferito definitivamente sciolta.

Sono inoltre indicate con molta efficacia una serie di modalità operative, finalmente formalizzate conferendo notevole peso specifico e piena autonomia alle scelte tecnico-scientifiche operate dal Sistema nazionale, sulle quali da molto tempo, ed anche recentemente, UN.I.D.E.A. ha insistito.

Il tema della conoscenza, concretizzato nel Sistema Informativo Ambientale, con un preciso raccordo con i punti focali regionali affidati alle Agenzie temi assai sentiti nel Sistema e su cui, come sopra ricordato, le Agenzie hanno impegnato ingenti risorse ed energie in tanti anni, viene riconosciuto e riaffermato con forza, dando alla produzione di dati ambientali da parte delle Agenzie un pieno riconoscimento e quella ufficialità che ben meritano l'impegno e l'alta professionalità di tanti operatori.

La stessa trasmissione periodica delle informazioni ambientali ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle tematiche ambientali, nonché la diffusione al pubblico dell'informazione ambientale, possono finalmente costituire una base di discussione solida, attendibile e condivisa, su cui sviluppare i dibattiti e le scelte insediative, oggi quasi sempre oggetto di sterile contrapposizione. L'autorevolezza delle Agenzie viene riconosciuta e andrà ovviamente perseguita come costante obiettivo di miglioramento.

Analogamente: la obbligatorietà di supporto nelle valutazioni preliminari di insediamento e

di modifica dell'ambiente e di effettuazione delle istruttorie tecniche in sede di autorizzazione (che vorremmo anche più estese alla VAS ed ai Piani e Programmi ambientali); il supporto alle funzioni di protezione civile, di certificazione di qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione; la facoltà di emanazione di norme tecniche nonché la collaborazione a programmi di divulgazione e di educazione ambientale, oltre ad essere un riconoscimento sostanziale, sono altrettanti capisaldi su cui le Agenzie possono sviluppare a pieno le loro potenzialità operative e le competenze tecnico-scientifiche.

Un tema che ad UN.I.D.E.A. sta particolarmente a cuore e sul quale ci siamo battuti è la creazione di una rete laboratoristica nazionale accreditata, con l'utilizzo di metodi e valutazioni definiti dal Sistema, che viene riconosciuta e che vorremmo divenisse punto di riferimento costante, non solo del Sistema nazionale, ma anche di tutti i numerosi organi e corpi di vigilanza ed ispezione, che operano in campo ambientale, riconfermando, anche in questo, come nella competenza tecnico-scientifica la centralità delle Agenzie.

Se così fosse vorremmo anche che la programmazione triennale, prevista correttamente per il Sistema, trovasse finalmente riscontro in un coordinamento con gli altri organi e corpi.

È positivo che al Sistema sia affidata la redazione di un tariffario unico nazionale per prestazioni non obbligatorie, rafforzando ulteriormente l'omogeneità delle attività svolte.

Resta aperto il tema, che sappiamo assai controverso all'interno stesso delle Agenzie, dell'affidamento al personale di vigilanza ed ispezione di ISPRA e delle Agenzie dell'incarico di UPG, che la legge da come facoltà dell'alta dirigenza agenziale, anche se UN.I.D.E.A. si è già espressa negativamente a tal proposito.

La proposta si legge si presenta snella ed efficiente, rimandando a successiva regolamentazione una serie di scelte operative, su cui sarà relativamente più facile intervenire.

L'auspicio e il nostro impegno sarà rivolto ad accelerare l'iter legislativo in modo da consentirne l'approvazione entro questa legislatura.

1 settembre 2012

Adriano Zavatti
a.zavatti@unideaweb.it

Nella Sezione "Notizie dall'Associazione" riportiamo il testo in discussione, nel quale abbiamo inserito le nostre proposte di emendamenti inviate ai membri dell'VIII Commissione e ai responsabili legali del Sistema nazionale.